

PRIMO PIANO

Rc auto, premio in calo

Cala ancora il premio medio dell'Rc auto in Italia. La nuova flessione, che si è avuta nel primo trimestre di quest'anno, è segnalata dall'Ivass sulla base dell'indagine Iper. Nello specifico, il premio medio, che si è attestato a 425 euro, è risultato in discesa del 7% su base annua, e del 3,1% rispetto al quarto trimestre del 2015. La ricerca dell'autorità di vigilanza evidenzia, inoltre, la forte variabilità dei prezzi nel territorio che rimane così molto ampia. Entrando nel merito di dati, le variazioni dei prezzi nelle province su base annuale oscillano tra il -2,4% e il -13,2%. Lo studio conferma come la flessione più accentuata riguardi le province del Sud, e in particolare in Sicilia. Di converso, aumenta la diffusione della scatola nera: l'apparecchio di rilevazione è presente nel 15,6% dei contratti stipulati nel primo trimestre del 2016; mentre era il 13% nel primo trimestre dello scorso anno e il 12,2% nel primo trimestre del 2014. Più specificatamente la black box è maggiormente diffusa nelle province in cui il prezzo della copertura Rc auto è più elevato. Le prime cinque province per diffusione della scatola nera, secondo la classifica stilata dall'indagine Iper, sono Caserta, Napoli, Catania, Reggio di Calabria e Salerno, con percentuali sul totale dei contratti rispettivamente del 46%, 43%, 32%, 31% e 31%.

Renato Agalliu

INTERMEDIARI

Fpa, fiducia in chi difende gli agenti

Resta complicata la gestione della crisi del fondo pensione: ci vorranno ancora mesi per capire quale sarà davvero il piano per salvarlo. Ma, secondo Davide Omezzoli, 49 anni, agente di Aosta, iscritto a Sna, occorre avere pazienza e confidare nel sindacato

Non citare gli agenti nella relazione assembleare dell'Ania è stata una mancanza, se l'intenzione è davvero quella di fare finalmente sistema. La presidente dell'associazione delle imprese, **Maria Bianca Farina**, avrebbe dovuto parlare anche degli intermediari più legati alle compagnie, se davvero si vuole riaprire quel dialogo ormai fermo da anni. Ma sono anche altri i problemi degli intermediari, secondo **Davide Omezzoli**, 49 anni, agente di **Cattolica Assicurazioni** ad Aosta, iscritto a **Sna**, dal 2012, componente della commissione Rca (sempre Sna) e, dal 2013, della commissione nazionale *Formazione*. Un tema è, ad esempio, il *Fondo pensione agenti*, su cui è indispensabile mantenere i nervi saldi, pazientare qualche mese ancora, ma continuando ad avere fiducia in chi difende gli interessi degli agenti.



Davide Omezzoli

La presidente di Ania, Maria Bianca Farina, richiama tutto il settore a fare sistema e a dialogare con tutti. Ma nella relazione all'assemblea non si fa cenno all'intermediazione. Lei ritiene che arriverà anche il vostro turno?

Leggendo la relazione mi sembra di percepire la volontà delle imprese di assicurazione di candidarsi a un ruolo importante nello sviluppo economico del nostro Paese, in settori come sanità e previdenza.

In una giornata dove vengono illustrati i risultati raggiunti dal settore, che peraltro sta attraversando una fase positiva, dove si presentano iniziative a favore delle famiglie, iniziative di cultura assicurativa, e dove viene ricordato come l'innovazione, anche tecnologica, ha effetti rilevanti nel comportamento dei consumatori, dove viene più volte ribadito il concetto di sistema, non fare accenno al ruolo importante che rivestono gli agenti di assicurazione mi sembra una mancanza.

Covip avrebbe proposto a Fpa ulteriori sei mesi di commissariamento e altri sei per studiare un nuovo piano. Lo Sna non pare d'accordo.

La posizione che il Sindacato nazionale agenti ha fin dall'inizio sostenuto in questa vicenda è stata di tutelare gli interessi degli aderenti a Fpa. Sna ha sempre sostenuto che il fondo non sarebbe fallito, e che qualsiasi intervento avrebbe dovuto rispettare il principio sacrosanto di solidarietà, equità e gradualità nel tempo. Il fondo negli ultimi anni ha accantonato utili, dimostrando solidità e, in particolare, in questo momento è indispensabile mantenere i nervi saldi, pazientare qualche mese ancora e continuare ad avere fiducia in chi difende gli interessi degli agenti di assicurazione.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

Il Italia il ramo danni pesa sul Pil solo il 2%: tra i Paesi europei siamo tra le nazioni meno assicurate. La responsabilità è di prodotti complessi, poco chiari, o delle reti di vendita che non sanno attirare l'attenzione del cliente?

Non è sicuramente una novità la scarsa attitudine degli Italiani ad assicurarsi. Così come è noto a tutti che parliamo di un mercato di offerta e non di domanda, con la sola eccezione della Rc auto che invece è un mercato saturo.

Le responsabilità sono forse da attribuire a più fattori, uno dei quali è sicuramente lo Stato sociale che, con l'istituzione obbligatoria dell'assicurazione contro gli infortuni per i lavoratori e il primo pilastro della previdenza, ha determinato poca consapevolezza nelle persone rispetto all'esigenza di bisogni assicurativi integrativi.

Forse solo oggi, dopo che una serie di riforme che hanno messo in evidenza come le sole risorse pubbliche non siano più in grado di garantire tutto a tutti, si raggiungerà la consapevolezza diffusa negli altri Stati europei.

Un ulteriore elemento lo possiamo trovare nella materia assicurativa complessa che non aiuta di certo un approccio semplice. Di sicuro, ciò che fino a oggi ha aiutato i consumatori a proteggere il loro patrimonio e li ha guidati nelle scelte previdenziali sono stati gli agenti di assicurazione: vero e proprio canale professionale capace di assistere di persona, e da vicino, i clienti.

La piattaforma recentemente messa in campo da Aiba (Aiba Digital) permette di collegare direttamente l'intermediario con la compagnia, così da centralizzare e consultare dati amministrativi, estratti conto e quietanzamento in formato digitale. Quali vantaggi (o svantaggi) può portare all'intera intermediazione italiana questo nuovo sistema?

Penso che se la piattaforma digitale creata dai broker viene utilizzata per lo scambio dei documenti tra intermediario e compagnia sia uno strumento utile per economizzare e semplificare alcune delle attività tipiche della categoria. Anche se potrà voler dire ripensare al ruolo di alcune risorse interne. Penso anche che parlare d'integrazione tra broker e compagnia debba presupporre comunque un'indipendenza dell'intermediario.

La Cassazione ha sentenziato che un trasportato ha sempre l'obbligo di provare il danno subito, in stretta relazione con la propria presenza in occasione dell'incidente automobilistico. Sarà più dannoso o più giusto, in generale, questo modus operandi?

Partendo dal concetto di *soggetto debole*, e quindi che l'ordinamento deve attribuirgli una tutela rafforzata, con la sentenza della Corte di Cassazione del maggio 2016, a mio parere, si vuole ribadire una tutela maggiore al passeggero che non ha colpe nell'incidente, lasciandolo esonerato dal dimostrare le modalità o le eventuali responsabilità dell'accaduto: dovrà solamente dimostrare che al momento dell'incidente era a bordo del veicolo.



Carla Barin



In collaborazione con:



SONDAGGIO: Distribuzione Assicurativa 2016

Sei un Agente o un Collaboratore (sezioni A ed E del RUI)?

Per partecipare al sondaggio

[clicca qui](#)

MERCATO

Imprese meno insolventi in Europa centrale e orientale

Condizioni economiche favorevoli hanno contribuito al miglioramento della situazione delle realtà produttive della regione, seppur in modo non uniforme. Migliorano le valutazioni di rischio e buone le stime future, secondo Coface

Nel 2015, il numero delle insolvenze è diminuito in 9 Paesi su 13 dell'Europa centrale e orientale: e nel 2016 si stima un calo delle stesse del 5,3%. Secondo l'indagine **Coface**, a differenza dei mercati emergenti più grandi, che hanno risentito della recessione, le economie del centro ed est Europa hanno beneficiato di un miglioramento del contesto economico, anche se in modo contrastante: se in Ucraina e Lituania il peggioramento è a due cifre, in Romania e Ungheria, il miglioramento è significativo.

In particolare, il ritmo medio di crescita del Pil regionale ha subito un'accelerazione del 2,6%, nel 2014, e del 3,3%, nel 2015; le esportazioni hanno beneficiato di una ripresa lenta, ma progressiva verso le principali destinazioni; la combinazione tra calo della disoccupazione, aumento dei salari, inflazione debole, crollo dei prezzi delle commodity e dei livelli storicamente bassi dei tassi di interesse hanno spinto i consumi privati, fattore chiave per la crescita.

Sebbene le economie dell'Europa centrale e orientale abbiano già goduto di investimenti cofinanziati dall'Ue, nel 2015 il ritmo ha subito un'accelerazione, contribuendo alla crescita registrata l'anno scorso dalle economie della regione.



Segnali contrastanti

La dinamica delle insolvenze varia da un Paese all'altro. Il calo più forte, del 50% circa, è stato registrato in Romania, favorita da stimoli fiscali importanti; l'aumento più forte, del 20,8% in Ucraina, è dovuto ad un altro anno di recessione, risultato del conflitto con la Russia.

Nell'analisi per settore, quelli che dipendono direttamente dai consumi delle famiglie hanno beneficiato di una domanda crescente, malgrado la saturazione del mercato, l'aumento della concor-

renza e dei margini deboli che pesano sulle imprese. Il settore delle costruzioni può contare su progetti cofinanziati dall'Ue l'anno scorso, anche se il comportamento di pagamento è ancora instabile. Nel 2015, le insolvenze nel settore edilizio rappresentavano l'1% circa del totale della regione.

Per la maggior parte dei Paesi, le insolvenze non sono ancora al livello pre-crisi: in Repubblica Ceca, quasi quattro volte maggiori rispetto al 2008, in Polonia 1,8 volte, in Slovenia 2,2 volte, in Slovacchia e Romania inferiori ai livelli del 2008.

Nuove valutazioni

La tendenza positiva è in fase di consolidamento. Le imprese continuano a godere di un contesto economico favorevole e il miglioramento della regione è confermato dai cambiamenti della valutazione rischio Paese Coface, che quest'anno si è evoluta verso livelli di rischio accettabili: a gennaio e a giugno, rispettivamente Ungheria e Lettonia sono state riclassificate ad A4, sempre a giugno, la Lituania ad A3, la Romania ad A4 e la Slovenia ad A3.

Prospettive positive per il 2016

"La congiuntura rimarrà favorevole, ma in misura minore rispetto all'anno scorso - afferma **Grzegorz Siewicz**, economista della regione - prevediamo che le insolvenze diminuiranno del 5,3% nel 2016".

Ulteriori miglioramenti sul mercato del lavoro e la fiducia crescente rafforzeranno i consumi delle famiglie, e saranno il principale motore di crescita per le economie dell'Europa centrale e orientale. Il contributo degli investimenti non sarà elevato come l'anno scorso, a causa di un avvio lento dei nuovi progetti cofinanziati dall'Ue e ciò indebolisce anche la crescita del settore delle costruzioni e delle industrie ai quali sono associate.

Sul piano estero, i Paesi dell'Europa centrale e orientale rimarranno esportatori attivi, nonostante il rallentamento del commercio mondiale e la volatilità dei mercati e un più rapido rallentamento cinese potrebbero ridurre la dinamicità delle esportazioni.



Insurance Review

Strategie
e innovazione per
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancetrade.it/abbonamenti
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it